



COMUNE DI MONTELEPRE

CITTÀ METROPOLITANA DI PALERMO

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 26 SETTEMBRE 2025

L'anno **duemilaventicinque**, addì **ventisei** del mese di **settembre** alle ore **16:00** nell'aula consiliare, si è riunito in prima convocazione il Consiglio comunale, in seduta pubblica, regolarmente convocato, in sessione straordinaria e urgente, giusta determinazione del Presidente prot.n.12454 del 24/09/2025.

All'appello nominale alle ore 16:35 risultano rispettivamente presenti e assenti i Consiglieri comunali:

Crisci Maria Rita	P	Tinervia Susanna	P
Sapienza Giusi	P	Di Noto Simona	P
Falletta Mario Giuseppe	P	Purpura Giovan Battista	P
Bono Salvatore	P	Palazzolo Maria	P
Pianello Giuseppina	P	Sapienza Vitalba	P
Sapienza Giuseppe Manuel	A	Ioco Simone	A

Presenti n.10 - Assenti n. 2 (Sapienza Giuseppe Manuel - Ioco Simone)

Partecipa il Segretario Generale Dott.ssa Maria Letizia Careri.

Si dà atto della presenza del Sindaco, del Vicesindaco e dell'Assessore Cannavò.

Il Presidente fa presente che gli Assessori Platano e Tinervia hanno comunicato l'impossibilità di partecipare alla odierna assemblea per impegni improrogabili.

Entra in aula il Consigliere Ioco (ore 16:37)

Presenti: 11

Assenti: 1 (Sapienza Giuseppe Manuel)

Il Presidente del Consiglio, Dr.ssa Giusi Sapienza, verificata la presenza del quorum strutturale, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente apre il punto iscritto all'ordine del giorno conseguente alla richiesta di convocazione urgente del Consiglio Comunale, inoltrata dal Gruppo consiliare di opposizione con nota prot. n. 12366 del 23/09/2025 per discutere dello stato dell'arte relativo all'inter propedeutico alla deliberazione di dissesto finanziario dell'Ente“.

Il Presidente passa la parola al capogruppo di minoranza, **Consigliera Crisci**, che dà lettura della suddetta nota contenente richiesta di convocazione (**All.1**).

La Consigliera Crisci premette che, in considerazione del tempo intercorso dalla trasmissione della nota del

Responsabile del Servizio finanziario, il gruppo di opposizione intendeva inoltrare una interrogazione per conoscere le attività svolte medio tempore. Alla luce della nota del Commissario *ad acta* regionale, continua, si è ritenuto fosse più efficace e tempestivo, in considerazione dei ridotti termini da questo fissati, richiedere la convocazione di una seduta consiliare urgente. Fatta questa premessa, chiede di conoscere quali relazioni siano state redatte e a che punto si trova l'iter procedimentale, atteso che più volte durante la scorsa seduta consiliare veniva chiesto se a seguito della revoca della procedura di riequilibrio ricorresse la possibilità di evitare il dissesto finanziario. Ricorda che in detta seduta sia l'Amministrazione che il presidente del collegio dei revisori evidenziavano la necessità di evitare un dissesto "al buio" ritenendosi necessario acquisire ulteriori informazioni. Sottolinea che in detta seduta, a differenza di quanto scritto dal Commissario *ad Acta*, non si è mai prospettato che la mancata approvazione del piano di riequilibrio comportasse la mancata approvazione del rendiconto di gestione 2024. Afferma che dalla lettura della nota commissariale sembrerebbe, infatti, che secondo l'art. 188 del TUEL il venir meno della procedura di riequilibrio implichi la mancata approvazione del rendiconto. Prende atto che il sollecito del Commissario porta l'Ente a dovere rispettare una tempistica equivalente a quella che avrebbe dovuto essere osservata se non fosse stata revocata la procedura di riequilibrio. Ritiene che di fatto si sia certato di prendere tempo e che di contro oggi ci si trova davanti a un termine rigoroso. Quindi chiede cosa sia successo dal 20 agosto. Si duole della mancanza in seduta dell'organo di revisione che sembra essere spettatore di questa situazione, quando in base alla normativa dovrebbe essere protagonista. Ricorda, inoltre, che nella seduta consiliare del 28 agosto ci si era lasciati con un dubbio: il sindaco diceva non abbiamo contezza della massa passiva. Quindi chiede se in questo tempo si sia riusciti a quantificare la massa debitoria. Chiede, infine, quali esiti abbia portato la missione del Sindaco a Roma.

Il Consigliere Di Noto ritiene doveroso ricordare come ci si è lasciati nella seduta del 28 agosto, ossia sapendo che la revoca della procedura di riequilibrio avrebbe portato quale conseguenza al dissesto finanziario. Quindi si aspettava che in questo tempo si cercasse di trovare una soluzione alla situazione finanziaria del Comune. Afferma che in quel momento si è voluto dare fiducia all'Amministrazione, ma oggi la nota del Commissario *ad acta* ci impone di depositare la proposta deliberativa di dissesto. Solleva delle perplessità sulla nota del Commissario, chiedendosi se lo stesso abbia ommesso una fase importante di contraddittorio con l'Ente prevista dall'art. 247 TUEL. Prende atto che ad oggi il Servizio finanziario è sguarnito. Si associa, infine, al quesito relativo ai risultati prodotti dalla missione del Sindaco a Roma.

Il Sindaco effettua un excursus sugli ultimi mesi nel corso dei quali si è preso atto delle criticità finanziarie dell'Ente. Ricorda che in sede di elaborazione del rendiconto 2024 sono emerse delle sofferenze finanziarie che hanno fatto ritenere necessario avviare la procedura di riequilibrio. Già prima in sede di elaborazione del consuntivo la volontà dell'Amministrazione era quella di rilevare tutti i debiti e le passività dell'Ente. Successivamente si è deciso di avvalersi di un supporto tecnico specializzato per l'elaborazione del piano di riequilibrio. Al di là degli obblighi periodici di verifica degli equilibri, riferisce che un "bel giorno" gli uffici scoprono che il bilancio 2025 è in disequilibrio, con conseguente insostenibilità del piano. Quindi si è addivenuto alla revoca della procedura per tentare di elaborare un bilancio in equilibrio. Informa che parte dei debiti di cui al rendiconto sono coperti, che c'è stato un miglioramento del disavanzo registrato al 31/12/2024, in conseguenza, tra l'altro, dei pagamenti effettuati nel corso del 2025 del Tefa, delle componenti perequative idrico, dei pagamenti nei confronti di Inps e Inal, tutti afferenti ad anni pregressi. Ciò ha comportato, come detto, una diminuzione del disavanzo. Ma sulla base del rappresentato disequilibrio di bilancio, si è ritenuto necessario, ancorchè si andasse in dissesto finanziario, effettuare un'interlocuzione politica a Roma per un sostegno finanziario al processo di riequilibrio. In detta sede sono state rappresentate le cause del disequilibrio, quale l'abnorme aumento della spesa sociale, la mancata compartecipazione della Regione ai costi per ricovero disabili psichici, l'abnorme aumento dei costi dell'energia per i comuni della Sicilia in regime di salvaguardia, l'incremento della spesa per il servizio idrico, peraltro non coperta integralmente dalla relativa tariffa. Fa presente che su questo ultimo versante è in corso un'interlocuzione con ATI al fine di aumentare le tariffe. Riferisce, poi, che ad oggi ricorre una carenza di liquidità, attese le consistenti anticipazioni con risorse comunali di spese coperte con trasferimenti vincolati (per lavori scuola elementare, efficientamento energetico, cantieri di lavoro, etc). Fa presente, inoltre, che l'assenza dal servizio del Responsabile del Settore II, che si protrae dal 20 agosto, non ha consentito di reperire i dati della massa passiva e che quindi ad oggi non si dispone di informazioni. Sappiamo però, continua, che c'è stato un miglioramento della situazione debitoria. Precisa che non ci sono provvedimenti giurisdizionali esecutivi per debiti dell'Ente. Afferma, poi, che il professore incaricato del supporto per l'elaborazione del Piano di riequilibrio gli ha rappresentato che il disequilibrio del bilancio non avesse una criticità tale da portare a

dichiarare il dissesto. Con riferimento all'incarico conferito, atteso che l'oggetto del contratto era costituito dall'elaborazione del Piano e che il piano non si poteva elaborare, si è deciso di pervenire alla risoluzione consensuale e anticipata del rapporto. Sottolinea che il Responsabile del servizio finanziario ha trasmesso la relazione in un periodo di sua assenza e che da allora detta dipendente non è presente in servizio. Riferisce che il Segretario ha informato tempestivamente il Commissario ad Acta della revoca della procedura di riequilibrio, allegando tutti i documenti ufficiali e che da detta comunicazione scaturisce la nota commissariale. Afferma che non si possa imporre all'Ente una dichiarazione di dissesto non sapendo quale sia la massa passiva, non avendo un'interlocuzione preventiva con gli uffici, sottolineando che il Commissario non è mai venuto in Comune. Quanto sopra è stato rappresentato al dirigente regionale e all'assessore competente. Ribadisce che l'assenza del Responsabile del Settore ha impedito ad oggi di fornire ai revisori le informazioni richieste sulla massa passiva. Afferma di non avere timore a dichiarare il dissesto, che definisce un obbligo in presenza di determinate condizioni. Evidenzia che fino ad oggi i servizi essenziali sono stati assolti e reclama, come i consiglieri comunali, il diritto di sapere a quanto ammonta la massa passiva. Conclude informando che per far fronte alla temporanea criticità dell'ufficio finanziario e disporre dei dati contabili occorrenti, in considerazione dell'assenza del Responsabile, si è alla ricerca di un sostituto temporaneo.

La Consigliera Sapienza V. dichiara di avere capito dall'intervento del Sindaco che, non disponendo ad oggi dei dati contabili, "si procederà al buio".

Il Sindaco risponde che "se il Commissario riterrà di procedere in questo modo, sì".

La Consigliera Crisci definisce un po' confusa la ricostruzione fatta dal Sindaco. Sottolinea che il professore è stato incaricato solo dopo l'avvio della procedura di riequilibrio e che il Piano di riequilibrio non è stato mai visto dai consiglieri, tant'è che non si è neppure avuta contezza delle quote di disavanzo da applicare al bilancio. Evidenzia che le anticipazioni delle risorse da parte dell'Ente, a cui il Sindaco ha fatto riferimento, non incidono sulla competenza ma sulla cassa. Afferma che gli unici dati di cui si dispone sono quelli del rendiconto. Rileva che la relazione del servizio finanziario è definita dal Commissario ad Acta esaustiva e che in detta relazione si dà atto dei debiti dell'Ente, pari a circa euro 529.000, tra cui i debiti con Enel maturati tutti dal 2022 al 2024. Quindi ritiene che i debiti siano già noti. Ritiene che sicuramente non siano numeri da dissesto, ma afferma che "o si ripiana o si dissesta". Afferma che, alla luce della ricostruzione fatta dal Sindaco, non ci si possa fidare delle sue parole. In merito alle criticità nel reperire i dati occorrenti, esclude che in assenza del Responsabile del Servizio finanziario l'ufficio ragioneria sia chiuso e non comprende le difficoltà ad acquisire dati certi sui debiti dell'Ente, operazione di ricerca da effettuare, a suo dire, fin dalla data di approvazione del rendiconto.

L'Assessore Cannavò fa presente che il Servizio Finanziario oltre questo procedimento da portare avanti, ha posto in essere in questo ultimo mese innumerevoli attività indispensabili per garantire la regolarità e la continuità di funzionamento dell'Ente.

Il Consigliere Di Noto mette in rilievo la differenza tra massa passiva e disavanzo di amministrazione, ritenendo che la preventiva quantificazione della massa passiva non fosse necessaria nel momento in cui si pensava di andare in procedura di riequilibrio. Il tema della massa passiva nasce dalla prospettata necessità di andare in dissesto e sicuramente l'assenza della Responsabile non ha consentito di avere la relativa certificazione.

Il Sindaco espone i debiti fuori bilancio da rendiconto 2024, sottolineando che alcuni di questi sono risalenti ad anni antecedenti al suo mandato. Precisa che non si vuole procrastinare nulla, ma ritiene sia necessario avere contezza della massa debitoria. Afferma che l'esigenza dell'Amministrazione sia ripianare il bilancio e in tale prospettiva si è andati a Roma per sollecitare un intervento finanziario statale. Ribadisce che non c'è spesa inefficiente. Purtroppo ad oggi non c'è un funzionario contabile che possa assumere le relative funzioni e si sta cercando un sostituto.

Il Presidente del Consiglio Comunale precisa che al momento ciò che rimane valido e di cui occorre tenere conto è quello che ha scritto il Commissario, ossia la necessità di rispettare il termine ivi previsto per la dichiarazione di dissesto. Quindi se dovesse arrivare una diversa comunicazione da parte del Commissario, bene, altrimenti il Consiglio Comunale è pronto a procedere.

Il Segretario Generale fornisce alcune precisazioni. In primo luogo precisa che il rendiconto di gestione 2024 è perfettamente valido ed efficace e che la previsione di cui all'art. 188, comma 1, Tuel rileva in termini di equiparazione degli effetti della non tempestiva applicazione del disavanzo di amministrazione agli effetti della mancata approvazione del rendiconto. Come noto, prosegue, alla mancata approvazione del consuntivo conseguono effetti tipicamente sanzionatori, come il blocco dei trasferimenti, commissariamento per intervento sostitutivo, divieto di indebitamento, divieto di assunzioni, divieto di applicare al bilancio l'eventuale avanzo libero di amministrazione, etc. Quindi il Legislatore prevede, con la citata disposizione, che in caso di non tempestiva applicazione del disavanzo si producono detti effetti. Chiarisce che la massa passiva è costituita, oltre che dai debiti fuori bilancio, dai debiti di bilancio. Questi ultimi corrispondono ai residui passivi, ossia alle spese impegnate, liquidate o liquidabili e non pagate. Ovviamente, prosegue, per determinare i debiti rilevanti nell'ottica di una gestione OSI, rileva la presenza tra detti debiti di spese eterofinanziate. Chiarisce che in questo mese trascorso e ad oggi, attesa la perdurante assenza del Responsabile, le funzioni di gestione del Servizio finanziario sono state svolte dalla stessa in via sostitutiva, per garantire il regolare funzionamento dell'intero Ente, che altrimenti sarebbe stato gravemente compromesso. E' di tutta evidenza che tale condizione non è sostenibile nel medio-lungo periodo, attesa la specificità di competenze e conoscenze necessarie alla gestione del servizio finanziario e la concreta difficoltà di assolvere contemporaneamente le funzioni di Segretario e di capo ragioneria. In questo mese, precisa, di essersi quasi completamente dedicata alla gestione dei servizi di pertinenza del Settore finanziario, impegni, liquidazioni, mandati, pareri contabili, gestione tributi per scongiurare gravi disservizi. Conclude, infine, definendo irrituale la nota del Commissario, in quanto non preceduta da un approfondimento sull'attuale situazione finanziaria dell'Ente.

La consigliera Crisci precisa, con riferimento a quanto affermato dal Sindaco circa l'esistenza di debiti fuori bilancio maturati negli anni del mandato Crisci, che la sua amministrazione aveva dato copertura ai suddetti debiti nel rendiconto 2020, approvato in giunta ad ottobre 2021 e in consiglio a febbraio 2022. Quindi ritiene l'attuale Amministrazione colpevole del mancato pagamento. Si chiede, infatti, il motivo per cui, nonostante i suddetti debiti fossero stati individuati e la precedente amministrazione avesse assicurato copertura finanziaria mediante accantonamento al rendiconto, non si sia proceduto al riconoscimento consiliare e al pagamento. Sottolinea, poi, che gli altri debiti fuori bilancio risultanti dal rendiconto 2024 sono tutti successivi e quindi maturati durante questo mandato. Afferma che il sindaco non possa dire di non conoscere la massa passiva, sicuramente non può certificarla, ma al contempo non può non averne contezza. Tornando alla motivazione alla base della richiesta di convocazione della presente seduta, evidenzia che ancora non sono chiare quali saranno le sorti dell'Ente.

Il Sindaco ritiene che un Commissario che abbia contezza di una situazione finanziaria critica di un Ente Locale dovrebbe immediatamente avviare un'interlocuzione con lo stesso. Invece, nella fattispecie, c'è stata una trasposizione delle conclusioni del Responsabile del Settore II. Ritiene, poi, che prima di intimare al consiglio di approvare un atto chiaramente nocivo nei confronti della cittadinanza occorre essere molto cauti. Quindi informa che lunedì si recherà in Assessorato regionale Autonomie Locali per chiarire la posizione dell'Ente e che sarà sua cura informare tempestivamente il Presidente del CC dell'esito dell'incontro.

Il Consigliere Di Noto ricorda che l'ultimo rendiconto approvato presenta 11 milioni di residui attivi e 5 milioni di residui passivi. Afferma che, come diceva il segretario, tra quei residui passivi ci sono spese finanziate con risorse vincolate. Sottolinea che il sindaco ha riferito di essere a conoscenza dal mese di maggio che il bilancio fosse disequilibrato e, quindi, chiede come mai non si sia recato prima a Roma per verificare la possibilità di ottenere un aiuto finanziario. Ad oggi, ritiene che il consiglio non possa che attenersi alla nota del commissario ad acta. Quindi se non si dovesse ottenere una proroga dal commissario, dichiara che sarà lei per prima a chiedere la convocazione del consiglio per deliberare il dissesto.

Il Consigliere Pianello afferma che la situazione è grave e questo si era capito già in occasione dell'approvazione del rendiconto di gestione e dell'avvio della procedura di riequilibrio. Sottolinea che i consiglieri vengono a conoscenza solo degli atti trasmessi e dunque, ad oggi, della relazione della responsabile del Servizio finanziario di agosto 2025. Mette in evidenza che si è deciso di revocare la procedura di riequilibrio non per evitare il dissesto ma per avere contezza delle condizioni finanziarie dell'Ente. Ricorda che i consiglieri di minoranza non hanno espresso voto contrario alla revoca, ma si sono astenuti. Da quel momento, sottolinea, di non sapere più nulla fino alla nota del Commissario, che afferma di

non volere interpretare. Auspica che si possa disporre di più tempo, rispetto a quello assegnato dal Commissario, per fare quello per cui è stato revocato il riequilibrio, ossia avere maggiore consapevolezza delle cause di crisi finanziaria, perché ad oggi, continua, afferma di non avere ottenuto risposte alle domande fatte nella scorsa seduta. Qualora non si dovesse disporre di ulteriori o diversi dati e informazioni, si procederà a dichiarare il dissesto. Afferma che la responsabile del servizio è assente dal lavoro per motivi giustificatissimi di malattia. Auspica sicuramente un intervento finanziario di sostegno, ma ritiene non si possa confidare in aiuti esterni.

La Consigliera Crisci dissente da quanto detto dal consigliere Pianello e sottolinea che solo stasera si apprende che esisterebbe una possibilità di fare un piano di riequilibrio se si riesce ad avere un aiuto esterno. Quindi, a parte questo, si chiude la seduta con le stesse notizie della seduta del 28 agosto. Precisa che la ragione per cui si è astenuti dal voto sulla revoca della procedura di riequilibrio era esclusivamente legata al fatto di non avere chiarezza della situazione, chiarezza che ancora non è stata fatta. Evidenzia che il sindaco non ha risposto alla domanda sugli esiti dell'incontro a Roma.

Il Sindaco, in merito alla domanda posta dal Consigliere Di Noto, fa presente che in prima battuta si è cercato di riequilibrare il bilancio autonomamente, senza un sostegno esterno. Informa che, dopo l'interlocuzione a Roma, è stata trasmessa una relazione sull'origine del disequilibrio di bilancio e si è in attesa di riscontro per capire quali saranno gli atti consequenziali. Riferisce che ha avuto anche un confronto con il vice presidente dell'Anci che porterà per tutti nel prossimo consiglio le problematiche attinenti le difficoltà finanziarie dei comuni del sud particolarmente in merito al calcolo del FCDE.

Il Consigliere Pianello ribadisce che nello scorso Consiglio non si è preso tempo ma si è deciso di andare verso una scelta consapevole. Rispetto a quanto emerso nella seduta odierna, chiarisce che le decisioni della maggioranza sono sempre basate sugli atti e che ad oggi in nessun documento è stata rappresentata la possibilità di ripresentare un piano di riequilibrio. Quindi conferma che se ci dovessero essere una condizione diversa dalla presente bene, altrimenti ci si baserà sugli atti resi disponibili.

La Consigliera Crisci dichiara che non è stato reso alcun dato nuovo sul quale ragionare e che, a distanza di un mese dalla deliberazione della revoca, non è chiaro quale sia il percorso che debba essere intrapreso, se non il dissesto. Si attendono informazioni sull'esito della riunione che si terrà con il sindaco presso l'Assessorato regionale Autonomie locali. Ribadisce che, in questa situazione, sarebbe stato opportuno un confronto con i revisori. Conclude confermando che nessuno vuole il dissesto del Comune.

Il Sindaco afferma che il professore incaricato di fornire supporto specialistico per l'elaborazione del Piano, aveva rappresentato la sua sostenibilità ma che tuttavia detto documento non è stato portato in Consiglio perché il bilancio era disequilibrato.

Il Consigliere Ioco afferma che secondo il Sindaco tutto è ovvio, ma ritiene lo sia solo per lui. Chiede quindi chiarezza, atteso che durante l'ultimo Consiglio si è chiesto più volte quale fosse il risultato del piano di riequilibrio e che è stato risposto che non si sapeva perché il piano non era stato redatto.

Il Presidente del CC precisa che non è stato redatto alcun piano di riequilibrio per il Comune di Montelepre.

Il Consigliere Di Noto precisa che il Sindaco si riferisce alla preliminare possibilità rappresentata dal professionista di sostenere una procedura di riequilibrio e di elaborare a tal fine un piano di recupero del disavanzo.

L'Assessore Cannavò premette che la Giunta non ha mai visto il piano, ma conosce gli atti richiesti dalla ditta nell'ottica della sua elaborazione. In prima battuta, precisa, si pensava che il piano fosse sostenibile perché il Comune disponeva di un bilancio in equilibrio, il 2024/2026. La situazione muta al ricovero imprevisto di n. 9 famiglie e alla presentazione da parte dei Settori dei fabbisogni di spesa che rendevano non più bastevoli gli stanziamenti di bilancio 2024/2026 esercizio 2025. Da quel momento sia la Giunta che il Segretario e i vari settori hanno lavorato sulle previsioni di bilancio nell'ottica del contenimento della spesa, mentre il professore incaricato e la Responsabile del Servizio Finanziario si occupavano di reperire e redigere tutti gli atti necessari per l'elaborazione del Piano di Riequilibrio. Solo quando la scadenza era alle porte si è resa necessaria la scelta di ritirare il piano di riequilibrio, per le ragioni già spiegate nel consiglio

del 28 agosto. Sottolinea che ogni azione intrapresa è fatta nell'interesse dell'Ente.

Successivamente **la Consiglieria Crisci** puntualizza che l'Amministrazione avrebbe dovuto sapere che il bilancio 2025 non sarebbe stato in equilibrio già da prima, sulla base dei risultati del rendiconto 2023 che evidenziava l'impossibilità di ripiano del precedente disavanzo.

L'assessore Cannavò definisce errato quanto affermato, poichè il bilancio 2024 è stato chiuso ed era in equilibrio con la quota di disavanzo inserita, cosa che dovrebbe essere nota ai consiglieri considerato che il bilancio è stato portato in aula e approvato.

Il Consigliere Falletta lascia l'aula (ore 18:38).

Presenti: 10

Assenti: 2 (Falletta – Sapienza M.)

Il Presidente, terminata la discussione, dichiara la chiusura del punto.

La decisione viene repertoriata al n.43 del 26/09/2025 del registro delle deliberazioni del Consiglio comunale.

Terminata la trattazione del punto all'ordine del giorno, il Presidente dichiara la chiusura della seduta (ore 18:42).

Del che è redatto il presente verbale che viene sottoscritto dalla Presidente del Consiglio, dal consigliere anziano e dal segretario comunale verbalizzante, perchè venga inserito nella raccolta dei verbali e pubblicato sul sito istituzionale ai sensi della l.r. 11/2015

F.to IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

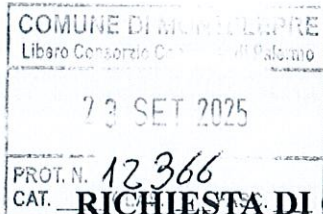
Dr.ssa Giusi Sapienza

F.to IL CONSIGLIERE ANZIANO

Dr.Mario Giuseppe Falletta

F.to IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Maria Letizia Careri



RICHIESTA DI CONVOCAZIONE STRAORDINARIA E URGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI MONTELEPRE

Alla Presidente del Consiglio Comunale di Montelepre

e, p.c., Al Sindaco del Comune di Montelepre

Oggetto: Richiesta di convocazione in seduta straordinaria e urgente del Consiglio Comunale, ai sensi dell'Art. 39, comma 2, del D.Lgs. 267/2000 (TUEL) e del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, per discutere dello stato dell'arte relativo all'iter propedeutico alla deliberazione di dissesto finanziario dell'ente.

I consiglieri comunali appartenenti al gruppo "RESET", Crisci Maria Rita, Ioco Simone, Palazzolo Maria, Sapienza Vitalba, e la consigliera indipendente Simona Di Noto,

Ritenendo che la situazione economico/finanziario dell'Ente sia di estrema gravità e urgenza, chiedono la convocazione straordinaria del Consiglio Comunale per affrontare il seguente ordine del giorno.

Premesso che:

Sono trascorsi oltre 30 giorni dalla nota della responsabile dei servizi finanziari, Dott.ssa Nugara (prot. n. 11088 del 20/08/2025), nella quale si illustravano le motivazioni che rendevano impossibile la redazione di un piano di riequilibrio finanziario pluriennale e si suggeriva l'avvio della procedura di dichiarazione di dissesto finanziario dell'ente.

In data 28/08/2025, il Consiglio Comunale ha approvato a maggioranza la proposta di revoca della delibera n. 21 del 15/05/2025, con la quale si autorizzava la redazione di un piano di riequilibrio finanziario per ripianare il disavanzo emerso dal rendiconto 2024, pari a oltre 3,5 milioni di euro.

Con la determina settoriale n. 276 del 19/09/2025 è stata formalmente resa pubblica la risoluzione consensuale e anticipata dell'appalto per il servizio di supporto tecnico specialistico per la predisposizione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

In data 22/09/2025, il Commissario ad acta Dott. Giovanni Scafidi ha inviato una nota (n. 12330/2025), trasmessa anche ai consiglieri comunali, nella quale si diffida l'Ente a predisporre, entro 10 giorni, tutti gli adempimenti necessari alla proposta di deliberazione di dissesto finanziario e a convocare il Consiglio Comunale entro i successivi 5 giorni. La medesima nota evidenzia che la revoca della delibera n. 21 del 15/05/2025 "integra, fra l'altro, la previsione normativa che considera il Rendiconto di gestione 2024, nel caso in questione, come non approvato".

Chiedono pertanto:

La convocazione straordinaria e urgente del Consiglio Comunale di Montelepre per conoscere:

1. Quali attività sono state poste in essere dal 28/08/2025 ad oggi per la quantificazione della massa passiva e per la redazione di tutti gli atti propedeutici alla proposta di deliberazione della dichiarazione di dissesto finanziario.
2. Quali esiti ha prodotto la missione istituzionale a Roma (posta a carico delle casse comunali) del Sindaco presso gli uffici ministeriali.

La gravità e l'urgenza della situazione impongono una rapida convocazione per affrontare gli argomenti sopra indicati. Si chiede, pertanto, che la seduta venga fissata nei termini più brevi possibili, nel rispetto delle norme di legge e del regolamento vigente.

Montelepre, 22/09/2025

In rappresentanza del gruppo "Reset"

Firma Maria Rita Cusi

Consigliera Di Noto Simona

Firma Simona Di Noto